

I casi

Lo sberleffo del leader col volto coperto

di **PIERLUIGI BATTISTA**

A PAGINA 36

CORRIERE DELLA SERA

MASCHERARSI PER FARE POLITICA SBERLEFFO DA COMMEDIA ALL'ITALIANA



Il comandante Marcos è sbarcato sulle coste tirreniche per perpetuare il mistero del grande leader che gioca a nascondere la sua vera identità? Forse no. Forse è solo il comandante Beppe Grillo che si fa immortalare in maschera accanto a uno scrittore, mentre entra nella sua casa toscana sulle dune: dal cancello a pochi metri dal mare, come a Malibu, la spiaggia hollywoodiana degli artisti.

Sì, è un cortocircuito mentale che mescola insieme comicità, politica, spettacolo. E un giornalismo costretto a sostare per ore, giorni e notti davanti all'abitazione di Beppe Grillo con la stessa costanza sacrificale dei cronisti e delle tv costretti a bivaccare davanti alla casa di Avetrana. È lui, è proprio Beppe Grillo che si nasconde e si maschera? Ma la domanda dovrebbe essere: cos'è cambiato nella comunicazione politica se le sorti della governabilità di un Paese moderno e avanzato come l'Italia sono affidate a un uomo che si maschera, incappucciato, coperto da occhiali giganteschi che ne coprono il volto? È l'estetizzazione della politica, o il suo impazzimento? È la politica nell'epoca di Internet, in cui le persone si camuffano sotto false identità, costruiscono abilmente un «fake», termine contemporaneo per dire finzione, presa in giro, scambio di personalità, inganno? Negli anni scorsi avevamo visto «Striscia la notizia» che illustrava le gesta di Berlusconi, il «Cavaliere mascherato». Era già una discreta contaminazione, ma una barriera minima tra politica e finzione teatrale aveva ancora resistito. Ora quella barriera si è frantumata.

Il mascheramento come comunicazione è il prolungamento della comicità nella politica, ne è la sua espressione più schietta nell'era del «vaffa» universale e indiscriminato. Il condotto reo della verità integrale, Assange, si maschera. Il profeta della trasparenza assoluta, Beppe Grillo, si maschera. I politici tradizionali, alla Bersani, si rivolgono al «nuovo» con il volto serio-

so della tragedia. Loro, quelli del «nuovo», rispondono con lo sberleffo della commedia (all'italiana). O con il ballo (mascherato).

Pierluigi Battista

